

XIV LEGISLATURA

IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE *(Sviluppo economico)*

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 11 DEL 25/11/2013

ISABELLON Giuseppe	(Presidente)	(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena	(Vicepresidente)	(Presente)
PERRON Ego	(Segretario)	(Presente)
BERTSCHY Luigi		(Presente)
CERTAN Chantal		(Presente)
FONTANA Carmela		(Presente)
LA TORRE Leonardo		(Presente)

Partecipano: i Consiglieri CHATRIAN, COGNETTA, DONZEL, ROSCIO e VIÉRIN Laurent.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Monica BAUDIN.

La riunione è aperta alle ore 11:40, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Audizione della sig.ra Barbara TUTINO, referente del Comitato "Cuore di ferro", sulla tematica inerente alla valorizzazione del sito minerario di Cogne.

* * *

Il Presidente ISABELLON, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 8331 in data 21 novembre 2013.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente ISABELLON riferisce di non avere comunicazioni da fare.

La Commissione prende atto.

**AUDIZIONE DELLA SIG.RA BARBARA TUTINO, REFERENTE DEL
COMITATO "CUORE DI FERRO", SULLA TEMATICA INERENTE ALLA
VALORIZZAZIONE DEL SITO MINERARIO DI COGNE.**

* * *

Le signore Barbara TUTINO, Roberta BARRERA e Elisabetta DRIGO ed i signori Giorgio ELTER, Marco FORETIER, Gio GOZZI e Maurizio DONADEO prendono parte alla riunione alle ore 11.40.

* * *

Il Presidente ISABELLON introduce l'audizione, che ha la finalità di acquisire informazioni sul tema della valorizzazione del sito minerario di Cogne, che – ricorda - è un argomento indubbiamente noto, in quanto è già stato dibattuto in più occasioni, non solo a livello di IV Commissione, ma anche di Consiglio regionale, per la disamina di tutta una serie di questioni.

* * *

Alle ore 11.45 il Consigliere LA TORRE abbandona la Sala Commissioni.

* * *

La sig.ra TUTINO riferisce che il Comitato “Cuore di ferro” della Valle d’Aosta - di cui è portavoce -, che da diversi anni si preoccupa del recupero del patrimonio rappresentato dal bacino minerario di Cogne, nell'incontro odierno presenta – avvalendosi anche della proiezione di alcune *slide* - la bozza di uno studio di fattibilità realizzata a titolo volontario dai professionisti presenti alla seduta odierna, per il recupero in chiave scientifica, museale, culturale e turistica dell’intero bacino minerario di Cogne.

* * *

Si dà atto che gli intervenuti procedono, a turno, all'illustrazione di alcune slide.

* * *

L'ing. FORETIER fornisce alcune informazioni in merito alla propria attività di ingegnere minerario nell'ambito della gestione delle emergenze sul territorio e della collaborazione alla progettazione per il recupero del sito minerario di Saint-Marcel.

Espone un'ampia relazione in merito ai possibili lavori per il recupero dei tratti ammalorati della galleria del Drinc - citando anche la perizia, presentata a chiusura di tutto un lungo iter connesso alla vicenda "trenino di Cogne", svolta dal professor Ricci dell’Università La Sapienza di Roma (che ha evidenziato che la struttura è utilizzabile e il suo ripristino avrebbe un costo stimato di 5,6 milioni di euro) - e per il suo mantenimento in esercizio, che permetterebbero alla comunità di Cogne di continuare ad avere una via di fuga alternativa nei casi di emergenza.

Fa presente che il trenino, che un tempo veniva impiegato per il trasporto del materiale ed è stato riconvertito negli anni a fini turistici, può essere riutilizzato sostituendo le attuali batterie con delle pile più leggere oggi presenti sul mercato.

* * *

Alle ore 11.55 il Consigliere PERRON abbandona la Sala Commissioni.

* * *

Illustra quindi la situazione degli impianti di frantumazione e di trattamento del minerale, tenuti in perfetto stato di conservazione, localizzati nella parte bassa del sito minerario - in località Moline di Cogne - che permetterebbero diverse visite approfondite da parte di appassionati e turisti.

Fa presente che dalla stazione di Moline sarebbe quindi possibile risalire, con la teleferica o a piedi seguendo degli itinerari escursionistici, alla località Costa del Pino dove è situato l'imbocco della miniera vera e propria.

La geologa DRIGO svolge una breve esposizione in merito alla conformazione geologica del sito minerario di Cogne.

Fornisce quindi un'ampia e dettagliata panoramica in merito all'ipotetico percorso di visita realizzabile all'interno della miniera, che oggi è possibile utilizzando lo skip - una macchina tuttora funzionante che in passato consentiva di trasportare gli operai ed il minerale lungo un piano inclinato realizzato all'interno della montagna - che permette di salire e scendere circa 400 metri di altezza e di visitare gli 11 livelli (e gli ulteriori sottolivelli) all'interno dei quali in passato veniva estratta la magnetite.

* * *

Il Consigliere DONZEL prende parte alla riunione alle ore 12.15.

* * *

Ritiene che sarebbe molto interessante realizzare un percorso di visita ideale che, partendo da Aosta, permetterebbe al visitatore di arrivare alla stazione ferroviaria di Acque Frede a Gressan, quindi di prendere il trenino e, attraverso la Galleria del Drinc, giungere alla stazione di Cogne e, da qui, salire prima agli impianti di Moline, quindi, presa la funivia, arrivare a Costa del Pino - a 2.027 metri di quota - entrare nella galleria di carreggio, visitare un livello all'interno della miniera e infine percorrere l'ultimo tratto di galleria e accedere direttamente al villaggio minerario di Colonna a 2.414 metri di altitudine.

L'architetto GOZZI fornisce alcune informazioni in merito alla propria attività di professore di tecnologie e sistemi costruttivi presso il Politecnico di Milano.

Rende noto di essersi occupato, nell'ambito dello studio di fattibilità, del recupero architettonico degli edifici di Colonna aventi una principale valenza storica e architettonica.

Illustra quindi il progetto di recupero del villaggio di Colonna che vedrebbe la realizzazione di un sagrato, di un museo con delle mostre sia permanenti sia temporanee, il recupero della chiesa e la riconversione di un edificio in una sala ristorante, al piano terra, e in un albergo, ai piani superiori.

Il dott. DONADEO presenta il proprio profilo professionale che verte in materia di

economia con indirizzo di *marketing* turistico-territoriale.

Riferisce di avere svolto, nell'ambito dello studio di fattibilità, un'analisi in merito agli ipotetici visitatori del complesso minerario di Cogne e al potenziale bacino turistico, nel raggio di 200-250 km: il bacino di turisti italiani è di circa 14 milioni di persone; quello francese è di 9-10 milioni di persone; quello svizzero è di 3-4 milioni di persone.

Aggiunge che a questi si potrebbero sommare anche turisti provenienti dagli altri Paesi del Nord Europa di passaggio in Valle d'Aosta.

Rileva che il Comune di Cogne ha già una sua attrattività turistica importante che raggiunge anche le 50.000 presenze nel periodo estivo.

Ritiene che la valorizzazione del patrimonio minerario di Cogne - che rappresenta un *unicum* a livello storico, culturale, turistico - si inserisca molto bene nell'ambiente naturalistico e con le esigenze del turista di Cogne e dell'intera Valle d'Aosta.

Evidenzia che il recupero delle miniere permetterebbe anche di destagionalizzare il turismo di Cogne - che è di tipo prettamente estivo ed invernale - in quanto il sito sarebbe visitabile tutto l'anno ed avrebbe un'attrattività anche come turismo scolastico e delle persone della terza età.

Riferisce brevemente in merito alla situazione e al numero di visitatori dei siti minerari convertiti a fini turistici presenti in Italia (vedi Isola d'Elba in Toscana e Ridanna-Monteneve in Alto-Adige).

Il dott. ELTER informa in merito alla propria professione di dottore forestale e dell'attività svolta nell'ambito degli studi di impatto ambientale e di fattibilità tecnica ed economica dei progetti.

* * *

Alle ore 12.50 la Consigliera FONTANA abbandona la Sala Commissioni.

* * *

Espone i costi ipotizzati nell'ambito della bozza dello studio di fattibilità - non ancora perfezionato nella sua forma completa - per la riconversione del sito in questione con la messa in funzione della ferrovia Charemoz-Cogne (8 milioni di euro), l'allestimento della galleria di carreggio e degli impianti di frantumazione e di trattamento del minerale, l'allestimento del polo museale al Villaggio Anselmetti (350 mila euro), la realizzazione del collegamento funiviario Villaggio Anselmetti-Costa del Pino, la sistemazione dell'itinerario in sotterraneo da Costa del Pino a Colonna, il recupero dei fabbricati di Colonna (10,9 milioni di euro), che portano alla previsione di un investimento di 32 milioni di euro per il recupero di tutto il sito (40 milioni di euro se si conteggiano anche le spese tecniche e l'IVA).

La dott.ssa TUTINO spiega che lo studio di fattibilità ha preso in considerazione unicamente dei fabbricati esistenti e dei macchinari perfettamente funzionanti.

Illustra la composizione di una nuova struttura che si avrebbe intenzione di aggiungere, ovvero, la realizzazione di un arco modulare Modarc, realizzato in *corten* - un acciaio molto robusto, che resiste alle intemperie e che ricorda il ferro arrugginito - da posizionare nelle singole parti del percorso e che rappresenterebbe un simbolo indicativo

dell'inizio di un percorso e all'interno del quale si potrebbero installare degli oggetti, quali foto, pannelli indicativi o caschi e mantelline necessari per la visita delle pertinenze minerarie.

Il Presidente ISABELLON ringrazia gli intervenuti per le informazioni rese, che ritiene permettano ai Commissari di ampliare le proprie conoscenze riguardo alla tematica, a prescindere dai percorsi individuali e dalle esperienze avute in passato dai singoli Consiglieri all'interno dell'Amministrazione regionale.

Riferisce, a tal proposito, di essersi occupato del tema in oggetto nell'ambito della gestione dalla Fondation Grand Paradis, che è di competenza dell'assessorato all'agricoltura e risorse naturali, settore che ha seguito per alcuni anni.

* * *

Alle ore 13.10 il Consigliere CHATRIAN abbandona la Sala Commissioni.

* * *

La Consigliera CERTAN ringrazia gli intervenuti per la disponibilità dimostrata nel presentare nel dettaglio lo studio di fattibilità, che è stato predisposto su base volontaria e chiede di poter acquisire, come Commissione, copia del materiale illustrato.

Ritiene importante il dato, riferito al rifacimento della galleria del Drinc, che chiarisce il fatto che lo stato di salute della galleria è in gran parte buono e che solo una parte limitata della stessa è ammalorato e andrebbe ripristinato.

Giudica molto interessante e ambizioso il progetto presentato.

Condivide che con il turismo scolastico e della terza età si avrebbe un complemento del turismo attuale di Cogne, che andrebbe a coprire anche i periodi di bassa stagione.

Chiede:

- se il Comitato "Cuore di ferro" abbia avuto recentemente degli incontri con il Comune di Cogne rispetto ai contenuti del progetto illustrato nella riunione odierna;
- se si ritengano utili le valutazioni espresse dal dottor Ricci in merito al ripristino della galleria del Drinc in termini di cambio di direzione rispetto alle decisioni assunte dall'Amministrazione pubblica riguardo a tale struttura;
- quali siano le indicazioni del Comitato per quanto riguarda il reperimento dei fondi necessari per la riconversione del complesso.

Il Consigliere Laurent VIÉRIN concorda sul fatto che quello del complesso minerario di Cogne rappresenta un patrimonio incredibile - e non solo un *unicum* -, che ritiene possa rientrare appieno nella valorizzazione dei beni culturali che in questi anni è stata portata avanti dall'assessorato alla cultura con la logica della "Restitution" - ovvero con la volontà di restituire alla comunità il patrimonio storico ed artistico che le appartiene, per garantire la piena fruibilità ed accessibilità dei beni culturali - che potrebbe essere ampliato anche ai cosiddetti "luoghi della memoria".

Reputa tuttavia che l'elemento prioritario e imprescindibile rispetto a tutto il progetto sia che l'Amministrazione pubblica acquisisca la proprietà del sito in questione - attualmente la proprietaria è la Fintecna -, in quanto tale aspetto è determinante per il

reperimento dei fondi ed è urgente, ai fini dell'inserimento di tale programma nella progettazione di fondi europei 2014-2020.

Fa presente che la valorizzazione del sito in chiave turistico-culturale permetterebbe anche di sviluppare un tipo di turismo che prescinde dalle condizioni meteorologiche, che andrebbe a integrare ulteriormente l'offerta turistica non solo di Cogne, ma dell'intera Valle d'Aosta.

Raccomanda cautela in merito alla proposta di demolire alcuni edifici del villaggio di Colonna e chiede se siano state effettuate delle valutazioni sulla compatibilità del recupero con le disposizioni legislative regionali vigenti in materia di tutela dei beni culturali.

Esprime alcune perplessità in merito al potenziale rappresentato dal turismo scolastico visto il continuo taglio di fondi che viene effettuato a livello nazionale in tale settore, che in futuro obbligherà le scuole a ridurre sempre più le gite scolastiche.

Per quanto concerne i futuri costi di gestione del complesso, ritiene che occorra svolgere una valutazione globale nell'ambito del sistema dei beni culturali della Regione che tenga conto, nella razionalizzazione dei costi, di certe spese.

Esprime delle perplessità riguardo all'affermazione che la realizzazione di una struttura di tipo ricettivo a Colonna permetta un ritorno economico rispetto ai costi di gestione del complesso.

Ritiene anche che debba essere valutata con molta attenzione un'eventuale gestione pubblica di tale struttura che farebbe concorrenza a quelle private presenti a Cogne.

Ricorda che fra i modelli di gestione di complessi minerari recuperati nell'arco alpino da prendere come esempio vi è anche quello di Predoi, nella Valle Aurina in Alto-Adige, che si regge unicamente sulla vendita dei biglietti d'ingresso alla miniera ed ha un potenziale di 100.000 visitatori l'anno.

Fa presente che un sistema di gestione del complesso minerario esterno all'Amministrazione regionale potrebbe garantire che i proventi di quella filiera rientrino direttamente nel sistema delle miniere e non nel calderone dell'Amministrazione regionale, dove potrebbero venire dissipati e destinati ad altri settori.

Ritiene che la forza della proposta presentata stia nella visione d'insieme di un progetto globale di valorizzazione del percorso del ferro, che potrebbe attingere anche all'importante patrimonio rappresentato dall'"archivio Cogne".

Fa presente che, da un punto di vista della terminologia utilizzata, vi è un'evoluzione tendente al disuso della parola "museo" – che è un termine riferito sempre più a qualcosa di archeologico o che non esiste più e che quindi non ha più *appeal* sulla comunità – mentre oggi si va sempre più verso altri tipi di espressione quali, ad esempio, il "turistico-culturale".

Esprime apprezzamento in merito all'analisi effettuata rispetto ai bacini di utenza, in particolare, per quanto concerne il turismo di prossimità che ritiene rappresenti il potenziale maggiore per la nostra regione.

Reputa necessario valutare con attenzione la questione attinente al recupero della galleria del Drinc; evidenzia tuttavia che un viaggio sul trenino con l'elmetto, che ripercorra per intero "il percorso del minatore", renderebbe ulteriormente unica per il visitatore la visita turistica del sito.

Il Consigliere DONZEL esprime encomio per il lavoro approfondito e dettagliato

svolto dal coordinamento dei volontari - competenti nelle diverse discipline - sullo studio di fattibilità per il recupero del sito minerario di Cogne.

Fa presente di rappresentare una forza di minoranza in Consiglio regionale e, pur essendo convinto della bontà del progetto, vista anche la scarsa presenza delle forze di maggioranza presenti alla riunione odierna, rileva che sarà necessario affrontare un difficile percorso di convinzione presso queste ultime rispetto allo studio presentato, in quanto altrimenti si rischierebbe di non avere i numeri per poterlo approvare.

Sottolinea inoltre che la Regione sta attraversando una condizione di difficoltà oggettiva dal punto di vista finanziario e che quindi occorrerà definire i diversi *step* che saranno necessari affinché si possa costruire un percorso serio e realistico che possa rendere concreto questo affascinante progetto.

Evidenzia che la struttura del villaggio di Colonna ricorda i monasteri tibetani e chiede se esistano degli studi che possano consentire di mantenere e di valorizzare anche l'aspetto del "rudere", senza arrivare alla demolizione delle attuali strutture presenti.

Il Consigliere COGNETTA chiede se i referenti del Comitato "Cuore di ferro" possano fornire ai Commissari della documentazione in merito agli altri siti minerari riconvertiti, citati nel corso del dibattito.

Il Presidente ISABELLON fa presente che l'attenzione riguardo al tema del recupero delle miniere di Cogne negli anni è stata di tipo *bipartisan*.

Riferisce, infatti, di avere rivestito, nella scorsa Legislatura, la carica di Assessore assieme ai colleghi Laurent Viérin e Manuela Zublena e di poter confermare che in tale periodo la Giunta regionale si è occupata in modo importante di questo argomento; ricorda, in particolare, l'interesse e la passione che l'allora Assessore all'Ambiente Zublena ha dedicato a questa tematica.

Rileva inoltre che per quanto riguarda il settore della valorizzazione delle miniere alcuni interventi sono già in corso a Saint-Marcel e a Brusson.

L'architetto GOZZI osserva che le strutture presenti a Colonna sono degli "edifici fantasma" - non sono neanche considerati nel Piano regolatore del Comune di Cogne - e, in questo momento, quindi, il loro valore è pari a quello di un qualsiasi capannone situato in Bassa Valle.

Evidenzia che, tuttavia, se tali edifici verranno acquisiti dall'Amministrazione regionale e se verrà presentato un progetto di recupero delle miniere, la Soprintendenza esprimerà indubbiamente un suo parere.

Riferisce che il progetto di recupero del villaggio di Colonna prevede comunque unicamente la demolizione di edifici oggi pericolanti e che, se non vi saranno degli interventi conservativi, questi subiranno certamente a breve un cedimento strutturale.

Fa notare che la struttura ricettiva che si ipotizza di realizzare a Colonna sarà di un livello inferiore rispetto a un albergo e leggermente superiore rispetto a un rifugio.

La dott.ssa TUTINO condivide che, da alcuni accessi pedonali, si evince un profilo del villaggio di Colonna che ricorda effettivamente un monastero tibetano.

Ritiene che la ristrutturazione a gradinata permetterebbe comunque di mantenere

questo profilo.

Riferisce che il Comitato si è relazionato recentemente con l'Amministrazione comunale riguardo al progetto e che l'intento è quello di riuscire ad avere una condivisione del Comune sullo stesso.

Il dott. ELTER ritiene che l'impostazione data allo studio di fattibilità presentato permetterà di avere uno strumento completo cui fare riferimento per eventuali, possibili, potenziali richieste di finanziamento comunitario.

Condivide l'analisi svolta dal Consigliere Laurent Viérin riguardo all'elemento nodale della questione, ovvero, il fatto che prioritariamente l'Amministrazione regionale debba diventare proprietaria del sito.

Il dott. DONADEO concorda sulla valutazione espressa dal Consigliere Laurent Viérin sul turismo scolastico; fa presente che tale tipologia di turismo rappresenterebbe comunque un aspetto minoritario rispetto al complesso dei turisti che il sito potrebbe attirare.

L'ing. FORETIER ritiene fondamentale che la valorizzazione del complesso minerario possa consentire alla comunità di potersi riappropriare di una parte della propria storia.

Il Presidente ISABELLON pone l'accento sull'importanza della condivisione dei progetti presentati con la comunità locale per la loro buona riuscita.

* * *

Alle ore 13.45 le signore TUTINO, DRIGO e BARRERA ed i signori ELTER, FORETIER, GOZZI e DONADEO abbandonano la Sala Commissioni.

* * *

La Commissione prende atto delle informazioni ricevute nel corso dell'audizione.

Il Presidente ISABELLON chiude la seduta alle ore 13.45.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Giuseppe ISABELLON)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Ego PERRON)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Monica BAUDIN)

Data di approvazione del presente Processo Verbale: